

A lezione di cinema con circuito d'Autore: da marzo a giugno sette incontri sui film più famosi

Da Scorsese a Verdone, passando per Tarantino: ecco i nomi della rassegna

Partono con una serata dedicata a «Pulp Fiction» le «lezio-



ni di cinema» promosse dal circuito D'Autore, il progetto sulle «sale cinematografiche di qualità» della fondazione regionale Apulia film commission. La rassegna, che si intitola «Due o tre cose che so di loro - 7 conversazioni di cinema» è a cura del critico Enrico Magrelli (autore e conduttore di «Hollywood Party» su Radio3 e vicedirettore del Bif&st di Bari) e prevede sette incontri dal 20 febbraio al 13 giugno, che si terranno il giovedì nel cinema Nuovo Splendor di Bari e saranno replicate il venerdì nel cinema Bellarmino di Taranto. Le serate saranno condotte da Magrelli, affiancato di volta in volta

da critici e studiosi di cinema. La formula è simile

a quella delle «Lezioni di rock» condotte da Gino Castado ed Ernesto Assante, che a Bari sono state organizzate da Puglia Sounds (progetto regionale per la musica) e hanno avuto molto successo: si alterneranno proiezioni di filmati a racconti di aneddoti e storie sui protagonisti del cinema. Si comincia con l'incontro su «Pulp Fiction», il capolavoro di Quentin Tarantino, con ospite Luca Bandirali (20-21 febbraio), seguiranno incontri su Martin Scorsese con Marco Spagnoli (6-7 marzo), su Marco Bellocchio con Dario Zonta (20-21 marzo), sulla «New Hollywood» con Emanuela Martini (17-18

aprile), su Carlo Verdone con Luca Bandirali (15-16 maggio), su Billy Wilder con Marco Spagnoli (29-30 maggio) e su Roman Polanski con Giancarlo Mancini (12-13 giugno). È il cinema di Martin Scorsese il protagonista. Il critico Enrico Magrelli sarà accompagnato dal collega Marco Spagnoli nell'attraversare, scrutare e raccontare la lunga carriera del regista premio Oscar, entrato nella storia culturale e non solo cinematografica, con capolavori quali «Toro scatenato», «Quei bravi ragazzi», «Casinò», «L'età dell'innocenza», «Gangs of New York», «Taxi driver». E proprio «Taxi driver», interpretato da Robert De Niro e da una giovanissima Jodie Foster, sarà eccezionalmente proiettato a fine serata, nella versione originale con sottotitoli sia giovedì al Nuovo Splendor sia venerdì al Bellarmino. Partendo dal suo ultimo The Wolf of Wall Street con il suo ultimo attore feticcio Leonardo Di Caprio, per alcuni un capolavoro per altri un film non riuscito e

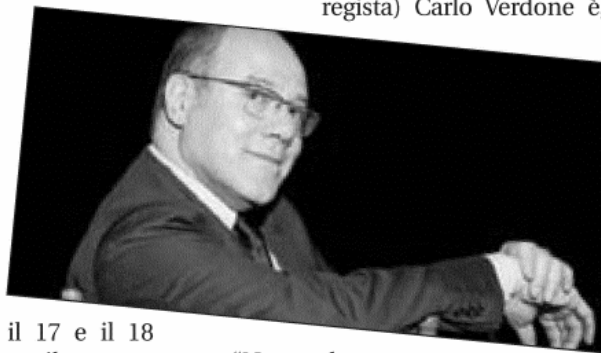
pieno di difetti, gli incontri di giovedì e venerdì della prossima settimana partiranno dalla dimostrazione che Martin Scorsese sa raccontare gli eccessi dei suoi protagonisti come pochi altri autori. Il suo cinema è un cinema che si nutre di film, di archivi sensoriali, di musica, di radici multiculturali, di un'energia controllata, consapevole, sofisticata e cinefila. Protagonista della cinescapigliatura degli anni '70, è il più



classico dei cineasti americani contemporanei, oltre che essere autore di veri e propri monumenti della storia del cinema, quale è lo stesso «Taxi driver», spaccato dolorante del lato oscuro degli anni '70, vivi-

do ritratto della decadenza americana post-Vietnam. Il programma proseguirà con la terza conversazione il 20 e il 21 marzo su Marco Bellocchio, con Dario Zonta, critico cinematografico per L'Unità, conduttore radiofonico per Hollywood Party (Radio3), scrive per riviste di settore (Duellanti, Mucchio Selvaggio, Lo straniero), collabora con il sito Mymovies ed è nel comitato scientifico del Premio Solinas. Circa questo appuntamento, Magarelli spiega: "Marco Bellocchio ha esordito giovanissimo nel 1965 con un'opera prima che rappresenta uno spartiacque nella storia del cinema italiano. Esploratore instancabile e sempre curioso degli slittamenti dell'identità, dei diavoli incorporati in ognuno di noi, delle visioni che ci interrogano e non ci consolano. Frequentatore della letteratura classica e della cronaca. Visitatore dell'anima e della storia. Ogni film un rebus da interpretare. Una sciarada da decifrare". Su questo e molto altro verterà l'incon-

tro coordinato dai due critici. "Due o tre cose che so di loro" prosegue ad aprile,



il 17 e il 18 aprile, con "New Hollywood", lezione incontro nella quale Magarelli sarà accompagnato da Emanuela Martini, direttore del Torino Film Festival. Insieme condurranno il pubblico nell'indagine su quei mostri sacri come Spielberg, Coppola, Lucas, Altman, ma anche De Niro, Pacino e Nicholson che hanno segnato e rimodulato l'idea di racconto e spettacolo, ripensando antiche storie, i generi e l'immaginazione sociale. Non può mancare nel ciclo un focus omaggio a Carlo Verdone, il 15 e il 16 maggio, nuovamente con Bandirali. Protagonista di

quattro decenni di storia del cinema, compreso quello attuale (24 film da regista) Carlo Verdone è,

da una parte l'erede e il continuatore di una solidissima tradizione, quella della commedia all'italiana, dall'altra il grande innovatore che assorbe lo stile internazionale e crea un proprio inconfondibile marchio di fabbrica. L'incontro sarà allora una visita guidata in questa fabbrica, alla ricerca dei "segreti" della formula Verdone. Il sesto appuntamento, il 29 e 30 maggio, sarà - con Marco Spagnoli - invece dedicato a Billy Wilder, maestro assoluto e inarrivabile della commedia. Una commedia umana che paga pegno a Hollywood e alla Mitteleuropa.